

In verità, in verità ti dico...:

il meccanismo della proiezione

Per cominciare pensiamo che sia utile riportare da Internet, da Wikipedia per l'esattezza, alcune definizioni di "meccanismo della proiezione".

La teorizzazione dei meccanismi di difesa è mutuata dall'esperienza clinica di vari psicoanalisti, nell'osservazione delle più comuni reazioni dei pazienti a esperienze particolarmente penose o considerate insuperabili, ma anche nei confronti di situazioni relazionali comuni, che però creano difficoltà nell'integrare la sfera delle pulsioni e quella morale.

Identificazione proiettiva: processo di proiezione delle qualità percepite come "cattive" dell'Io sull'oggetto relazionale, e successiva identificazione al fine di esercitare un controllo (spesso aggressivo) su di esso. Proiettando sull'altro le proprie qualità inaccettabili l'Io può sviluppare l'illusione di poterle dominare dall'esterno. È un meccanismo di difesa complesso, che opera in seguito ad una scissione.

*Proiezione: attribuzione dei propri sentimenti e affetti inaccettati all'esterno, su un altro oggetto o sull'intero ambiente. Opera di frequente assieme alla scissione delle proprie qualità ritenute "buone" e "cattive", ed in cui vengono proiettate all'esterno le ultime. Quindi mentre nella rimozione l'idea sgradevole viene ricacciata nell'Es, nella proiezione l'idea sgradevole, carica di sensi di colpa e di dolore, viene spostata sul mondo esterno. Nella proiezione tuttavia si esternano non solo alcune parti dissociate da noi e condannate dal nostro Super-Io, ma anche tutto il mondo delle aspettative fantasmatiche. **Meccanismo alla base della paranoia.***

La dinamica di questo meccanismo è rappresentabile nel seguente modo: il mio odio per qualcuno viene attribuito all'esterno dunque qualcuno mi odia, mi perseguita, mi colpevolizza. Spesso poi utilizzo la razionalizzazione, quale meccanismo di difesa d'appoggio, per rafforzare la mia posizione: giustifico attraverso ragionamenti la base dell'accusa all'alto. Secondo la psicanalisi tale meccanismo è tipico delle nevrosi paranoiche. Prima o dopo le illusioni proiettive finiscono e vengono sostituite da un senso di profonda delusione e rancore.

Bene. Addentriamoci ora in alcuni scritti del signor Bogetti contro l'Asaap e contro la dott.sa Radoani. Alla pagina

http://www.missionaridellagioia.org/index.php?option=com_content&view=article&id=94%3Awarning&catid=42%3Ahomepage&Itemid=67&lang=it

troviamo notizie interessanti. Certamente con questo non vogliamo affermare che il signor Bogetti soffra di disturbi di personalità come quelli descritti qui sopra (paranoia, nevrosi paranoiche, rimozione e proiezione patologiche) ma lasciamo al lettore trarre le proprie conclusioni e relazioni.

Per rendere il confronto più veloce riteniamo sia utile andare per punti schematici, senza troppi fronzoli letterari.

1. *“c’è una sedicente associazione”*. A parte il fatto che l’associazione Asaap è stata chiusa regolarmente nel 2007, il termine “sedicente”, se-dicente, ovvero che dice di sé attribuito all’Asaap è stridente se si pensa che i missionari della verità, i missionari dell’eucaristia, la inveritate, lo studio tributario internazionale, l’usedei, sono tutte denominazioni esclusivamente SEDICENTI, ovvero che dicono di essere ma spesso non sono.
2. *“che si presenta con l’attributo di docente...”*. Difatto la dott.sa Radoani lo è stata e le viene data la cattedra di anno in anno a seconda delle esigenze. Il fatto di presentarsi falsamente come abbiamo visto molte volte, riguarda invece il signor Bogetti: avvocato ecclesiastico (quando ancora non aveva neanche la licenza in diritto canonico), coadiutore di esorcisti, docente della usedei, religioso, padre, fra’, ecc. ecc.
3. *“prendiamo le distanze dal sig. Migliaccio Salvatore Rosario, che abbiamo scoperto spacciarsi per avvocato, ma in realtà ha soltanto il dottorato in diritto canonico...”*. E’ indubbio che chi si è sempre spacciato per avvocato ecclesiastico e altro, è stato il signor Bogetti, che oltretutto ci offre anche conferma che quanto da noi detto riguardo i titoli per operare come avvocato ecclesiastico è esatto. E il sig. Bogetti non ha il dottorato, e neanche la possibilità di ottenerlo.
4. *“ presenteremo ad cautelam comunque ricorso alla congregazione per l’educazione cattolica perché le sia inibito l’insegnamento in qualsiasi istituto e facoltà teologica italiana...”*. Invece, purtroppo per il signor Maurizio, alla prof.sa Radoani è stata offerta ancora una cattedra in Istituto Teologico; diversamente dalla possibilità per il signor Bogetti di insegnare non solo nelle facoltà teologiche ma neanche nella sua sedicente università.
5. *“smascherata in pochi giorni, colta in flagrante e messa con le spalle al muro...”*. Chi ha subito queste azioni? E con dimostrazione inappellabile!
6. *“Lei non può permettersi di insultare i ministri di Dio!!!”*. Chi li ha insultati? La dott.sa Radoani o il signor Bogetti quando si è scagliato senza nessun motivo sul rev.do don Gaetano Frigieri, reo soltanto (ai suoi occhi) di collaborare con noi?
7. *“chi vuol far primeggiare il proprio anima excellentia sfoggia anche i titoli che non ha...”*. Ovvero i titoli come avvocato ecclesiastico, coadiutore di esorcisti, docente universitario, dirigente di studio professionale, frate, ecc ecc?
8. *“perché non spiega i motivi per cui il decano della facoltà di teologia di Bologna non le ha rinnovato l’incarico...?”*. Perché signor Maurizio, non ci spiega perché non ha possibilità di lavorare come avvocato ecclesiastico neanche dopo la laurea in diritto canonico? O perché non ci spiega come mai non ha continuato a lavorare come commercialista ma si è riciclato su altri fronti? Guadagna di più? E’ forse per questo che si permette di farsi scarrozzare dall’autista per far colpo (o è perché non le danno la patente)?
9. *“Quanti sono gli affezionati lettori e utenti del suo sito...?”*. Questa è divertentissima, come è divertentissimo il disclaimer che appare ora sul suo sito ove dice che sono stati raggiunti i 100.000 lettori. Guardacaso il suo sito è stato aperto in un momento in cui il contatore segnava qualcosa come 670 collegati, e dopo mezzo minuto 840, e poi 591, ecc; tutto questo il giorno prima che apparisse miracolosamente il disclaimer suddetto. E poi come mai il contatore segna sempre almeno 4 collegati, anche di notte o in qualsiasi momento? Non è che qualcun altro sta barando per far vedere collegamenti che non ha?
10. *“alcuni avvocati della sedicente ed inesistente associazione ...ci hanno inviato un fax con il quale si dissociano dalle attività della stessa”*. Non risulta che nessuno degli avvocati che collaborano con l’Asaap, né nessun altro collaboratore, abbia mai inviato fax simili, come invece è avvenuto da parte di presunti collaboratori dei missionari della gioia e altre sedicenti e inesistenti associazioni a firma Bogetti, che abbiamo prontamente pubblicato.
11. *“l’avv. Bruno Gianfranco ha ricevuto una telefonata anonima minatoria...”*. Nel caso si apra un processo caro signor Bogetti, sappia che tutti gli avvocati che collaborano con l’Asaap e altri collaboratori, testimonieranno (naturalmente tabulati telefonici alla mano) delle sue telefonate minatorie e insolenti ad essi.

Inoltre:

per chi si fosse perso il meraviglioso sito “In veritate”, opera magna del signor Maurizio Bogetti, ma chiuso da quegli sciagurati della Polizia Postale che non comprendono tanta rettitudine e “verità”, ne riportiamo copia generica mettendone in evidenza alcune parti interessanti.

- A) Innanzi tutto, oltre la medesima forma grafica, notiamo la comparsa dei “missionari della verità”, sempre con sede in casa del signor Bogetti, e con statuto (mai depositato presso la Provincia) simile a quello dei missionari della gioia. Notiamo anche, nella pagina “chi siamo” e “benvenuto” la copia del cavaliere templare che apparteneva al sito del centro san Giorgio.
- B) Nella pagina “sedi” viene addirittura millantato un collegamento diretto in network con i principali fori del Nord Italia!
- C) Anche molte altre pagine sono state riportate nel sito dei missionari della gioia, dopo la chiusura del sito da parte della polizia postale.
- D) Troviamo divertente poi che nel momento in cui il sito In Veritate è stato salvato, riportava la presenza di sempre 4 utenti collegati. Ma sì... un caso.
- E) Notiamo che anche i missionari della verità chiedevano contributi con il 5 per mille. Chi li ha sostenuti in questo modo si è trovato poi che essi non esistevano, o sono stati sciolti per riciclarsi su altri fronti o sono stati bloccati dalla magistratura.
- F) Seguono le “denunce on line”: tutte denunce fatte dal signor Bogetti a chiunque gli si parava di fronte. Questa pagina e le altre collegate, han dato il via ai processi dei quali abbiamo riportato le sentenze della Cassazione. Anche perché pare proprio che il signor Bogetti sia un vero e proprio querelomane, ovvero una persona che si crede importante, sa di esistere solo nella misura in cui denuncia. Qui però viene proprio da ridere, perché nel sito inveritate era riportata persino la denuncia di Bogetti contro il cardinale di Torino e contro avvocati rotali, e cancellieri vescovili: insomma si è messo contro tutta la curia di Torino e pretende di esercitare il diritto canonico o di fare l’avvocato ecclesiastico, o ancora di far sospendere dai propri incarichi persone tranquillamente e seriamente inserite nella Chiesa Cattolica? Ma dai, siamo seri....se mai ci riuscisse!
- G) Nello stesso modo, il sito inveritate.org era collegato a un altro sito, sempre di Bogetti, che si chiamava (anzi si chiama, anche se non riporta nulla) “via col vento in Vaticano”, <http://www.viacolventoinvaticano.org/> sulla scia del famoso libro di mons. Marinelli che ha tanto scandalizzato l’opinione pubblica. E ancora si parla del sac. Luigi Villa, sempre sedevacantista, contrario al Vaticano, appoggiandone quindi le tesi e le idee e naturalmente di mons. Marinelli come di un eroe. Ora, ci chiediamo, come fa una persona a dirsi nella chiesa cattolica, anelare alla sacra Rota Romana, e poi combattere non solo la propria Curia ma anche il Vaticano stesso (oltretutto senza uno straccio di prova o di realtà ma scopiazzando a destra e manca articoli e commenti senza verifica – sulla capacità di verifica poi aggiungiamo che per esempio l’avv. Antonino Rossi, apparente sostenitore di Bogetti, avrebbe lavorato per la Lega Antidiffamazione Islamica: peccato che questa Lega NON ESISTA e un avvocato, dopo “*serrate attività investigative*” non lo sa? Accidenti che trasposizione!
- H) Anche in questo sito è riportato che “*responsabile del trattamento dei dati personali è Fantozzi Alessandrina*”: l’ennesimo nome inventato che è tutto un programma (Fantozzi).
- I) Infine (ma ci sarebbe da scriverci un romanzo) nel sito si parla di un periodico on line per il quale si era chiesta autorizzazione al tribunale di Torino (naturalmente mai pubblicato): peccato che lo stesso tribunale, oltre che non aver fornito nessuna autorizzazione, abbia poi dovuto procedere proprio riguardo questa storia.